

CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

Destinatari del presente Codice di Condotta sono:

- le persone che rappresentano e/o dirigono la Solaris ASD
- i relativi soci;
- i relativi collaboratori, siano essi retribuiti o volontari;
- qualunque altro individuo o organizzazione che abbia relazioni di carattere formale/contrattuale con la Solaris ASD.

Tutti i soggetti sopra indicati sono obbligati a rispettare il Modello Organizzativo e di Controllo e il presente Codice di Condotta, che accettano integralmente dopo averne preso visione.

Ogni presunta violazione del Codice di condotta deve essere segnalata e verificata secondo quanto stabilito dal Modello Organizzativo e di Controllo.

La Solaris ASD si impegna a garantire un ambiente sicuro, rispettoso e inclusivo per tutti i partecipanti, inclusi i minori e gli adulti vulnerabili. Il seguente Codice di Condotta stabilisce le aspettative e le responsabilità per tutti coloro che sono coinvolti nelle attività dell'Associazione sportiva.

Doveri e obblighi dei destinatari del presente Codice di Condotta

1. Rispetto e Dignità:

- Rispettare la dignità e l'integrità di tutte le persone coinvolte nelle attività della ASD, senza discriminazioni di alcun genere.
- Trattare tutti con cortesia, gentilezza e rispetto, evitando linguaggio offensivo, comportamenti intimidatori o abusivi.

2. Sicurezza e Benessere:

- Mettere al primo posto la sicurezza e il benessere di tutti i partecipanti, adottando misure appropriate per prevenire abusi, molestie o qualsiasi forma di danno.

- Rispettare i diritti e le opinioni degli altri, fornendo un ambiente in cui ci si senta liberi di esprimere preoccupazioni o segnalare comportamenti inappropriati.
- promuovere la rimozione degli ostacoli che impediscano la promozione del benessere dell'atleta, in particolare se minore, e dello sviluppo psico-fisico dello stesso secondo le relative aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità.

3. Comportamento Appropriato:

- Mantenere un comportamento professionale e appropriato in tutte le interazioni con i partecipanti, evitando qualsiasi forma di contatto fisico inappropriato.
- Evitare situazioni che possano essere percepite come sospette o inappropriati, mantenendo un comportamento trasparente e rispettoso.

4. Comunicazione Adeguata:

- Comunicare in modo chiaro, aperto e rispettoso con i partecipanti, genitori, colleghi e altri membri della ASD.
- Mantenere la riservatezza e il rispetto della privacy delle persone coinvolte, evitando la divulgazione non autorizzata di informazioni personali o sensibili.

5. Consapevolezza:

- Riconoscere il proprio ruolo e la propria responsabilità nel proteggere i partecipanti e segnalare qualsiasi preoccupazione o sospetto di abuso alle autorità competenti.

6. Collaborazione e Rendicontabilità:

- Collaborare con altri membri della ASD e autorità competenti per garantire un ambiente sicuro e rispettoso per tutti.
- Essere pronti a rendere conto delle nostre azioni e decisioni, rispondendo in modo trasparente e responsabile alle preoccupazioni sollevate dalla comunità sportiva.

I destinatari del presente Codice di Condotta si impegnano a:

- 1) fondare ogni attività che coinvolge bambini, bambine e adolescenti sui principi della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, tra i quali il rispetto del superiore

interesse del minore e il suo diritto di essere tutelato da ogni forma di violenza, maltrattamento, sfruttamento, negligenza o altro abuso;

2) incoraggiare lo staff e i volontari a sentirsi sempre responsabili della tutela dei bambini, senza timori di ripercussioni in caso di segnalazioni, ricordando le procedure di segnalazione di cui l'ASD si è dotata che stabiliscono cosa fare davanti a un segnale di rischio;

3) rendere applicabili le misure preventive in ogni contesto nel quale operiamo, all'interno o all'esterno delle nostre strutture;

4) mettere la tutela dei minorenni al centro dei criteri e delle procedure di selezione delle risorse umane e della loro formazione;

5) garantire il massimo livello di sicurezza, anche evitando situazioni apportate non necessarie, nell'organizzazione degli spazi, dei trasporti e in generale negli aspetti strutturali e logistici delle nostre attività;

6) prendere sul serio le segnalazioni di ogni potenziale rischio per un minore, evitando di sottovalutarle e intervenendo con tempestività, cura e dovuta attenzione agli aspetti di riservatezza della potenziale vittima e del segnalante;

7) monitorare costantemente il nostro sistema di tutela, assicurandone efficacia e trasparenza e rendendo pubblicamente disponibile il numero di eventuali segnalazioni pervenute e gestite ogni anno;

8) assicurare al nostro interno, e promuovere all'esterno, l'accesso dei minori a un ambiente sicuro online e contrastare i rischi connessi a un utilizzo non consapevole della rete, tra cui il cyberbullismo e gli abusi sessuali online;

9) garantire il medesimo livello di tutela a tutti i minorenni con cui entriamo in contatto, senza discriminazioni e indipendentemente dalle differenze culturali, linguistiche, di genere, religiose o di altro natura e dalle loro condizioni fisiche o psicologiche;

- 10) considerare la partecipazione attiva di bambine, bambini e adolescenti un elemento imprescindibile per ottenere un ambiente sicuro e adottiamo misure efficaci affinché questo si realizzi concretamente, anche al fine di prevenire comportamenti scorretti nelle relazioni tra pari;
- 11) collaborare con le istituzioni che hanno competenza nella tutela dei minori da abusi e maltrattamenti, tra cui le forze di polizia e la magistratura;
- 12) rispettare e tutelare i diritti, la dignità e il valore di tutti i tesserati coinvolti, indipendentemente dalla loro età, razza, colore della pelle, origine etnica, nazionale o sociale, genere, disabilità, lingua, religione, opinione politica, stato sociale, condizione patrimoniale, orientamento sessuale o qualsiasi altra ragione. Ai tecnici si richiede un comportamento civile e antidiscriminatorio teso a non ignorare, facilitare o anche collaborare tacitamente in attività che implicano un'ingiusta discriminazione nei confronti dei tesserati;
- 13) incoraggiare e promuovere il fair play, la disciplina, la correttezza, e lo spirito di collaborazione;
- 14) non assumere o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi nei confronti degli atleti, genitori, direttori/direttrici di gara, membri dello staff o qualsiasi altro soggetto coinvolto nelle attività; non tollerare o partecipare a comportamenti dei minori che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza fisica e/o mentale; - sostenere e applaudire sempre gli sforzi dei giovani atleti e valorizzarli a prescindere dai risultati sul campo, promuovendo la cultura del lavoro e del divertimento;
- 15) trasmettere serenità, entusiasmo e passione;
- 16) educare al rispetto, all'impegno e alla collaborazione;
- 17) aggiornarsi costantemente sulle conoscenze necessarie per adempiere al meglio alle mansioni assegnate e sul tema della tutela dei minori;
- 18) rispettare il Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva, considerare il benessere,
-

la sicurezza e il divertimento di tutti i tesserati al di sopra ogni altra cosa;

19) combattere e prevenire qualsiasi forma di bullismo tra i minori;

20) ascoltare i bisogni, le richieste, le preoccupazioni di tutti tesserati e tesserate;

21) non umiliare o sminuire i tesserati o i loro sforzi durante una gara o una sessione di prove;

22) non agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare un minore, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;

23) non sfruttare un minore per un tornaconto personale o economico;

24) non avere atteggiamenti nei confronti dei minori che – anche sotto il profilo psicologico – possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;

25) non fare commenti sessualmente allusivi mostrando un comportamento sempre rispettoso e discreto;

26) non avere relazioni con minorenni che possano essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;

27) non consentire giochi, frasi, atteggiamenti sessualmente provocatori o inappropriati;

28) garantire che tutte le attività siano adatte alle capacità, all'età, alla maturità fisica ed emotiva, all'esperienza e all'abilità dei tesserati e tesserate, in particolare degli allievi minorenni;

29) lavorare insieme agli altri componenti dello staff per tutelare e promuovere gli interessi e il benessere di ogni tesserato e tesserata;

30) non compiere mai abusi fisici e non infliggere punizioni o castighi che possano essere ricondotti ad un abuso fisico;

- 31) intessere relazioni proficue con i genitori di tesserati e tesserate minorenni al fine di fare squadra per la crescita e la loro tutela;
- 32) accertarsi sempre che i minori siano adeguatamente sorvegliati e che le gare e le attività in trasferta siano sicure;
- 33) garantire che la salute, la sicurezza e il benessere di tesserati e tesserate costituiscano obiettivo primario rispetto al successo tecnico-sportivo o qualsiasi altra considerazione;
- 34) organizzare il lavoro, il luogo di lavoro e le attività in trasferta in modo tale da minimizzare i rischi;
- 35) rispettare la privacy dei minori, specie in luoghi particolarmente sensibili i quali devono essere sorvegliati, in modo tale da garantire la privacy dei minori;
- 36) evitare di fare per i minori attività di carattere personale che essi stessi possano fare da soli;
- 37) garantire che qualsiasi trattamento di assistenza sanitaria (ad es. assistenza post infortunio), si svolga in modo aperto e in ambiente supervisionato, piuttosto che al chiuso o in privato e sempre con la presenza di un soggetto terzo (altra persona tesserata, adulta);
- 38) evitare di passare del tempo da soli con i minori lontano da altri soggetti;
- 39) non lasciare che i minori rimangano senza adeguata supervisione nel corso delle attività;
- 40) non utilizzare i social media in maniera inappropriata, non coinvolgere i minori nelle conversazioni private sui social media e non pubblicare mai commenti o condividere immagini che potrebbero compromettere il loro benessere o causare loro danni;
- 41) non acquisire, detenere e pubblicare fotografie o divulgare altre informazioni sui bambini e sui ragazzi o sulle loro famiglie su qualsiasi supporto cartaceo ovvero digitale (es. social media personali o del club/organizzazione, siti web, strumenti di comunicazione online personali, ecc.) in assenza della relativa liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori al fine di poter conservare e/o
-

utilizzare tale materiale prodotto;

42) segnalare eventuali dubbi sulla sicurezza e sul benessere degli atleti rivolgendosi al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, in conformità a quanto disposto nel Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva;

Diritti, doveri e obblighi degli atleti

Gli atleti sono tenuti a:

- a) rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- b) comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- c) comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- d) prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- e) rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- f) rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- g) mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- h) riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui

è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;

i) evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;

j) astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile di Safeguarding;

k) segnalare senza indugio al Responsabile di Safeguarding situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pericolo o pregiudizio.
